

## Forum Salute SEL Toscana

Nei giorni scorsi si è svolta la riunione del Forum Salute SEL Toscana. Il punto di partenza del confronto è stato **la Salute come responsabilità complessiva della politica ("salute in tutte le politiche")**, alla luce di alcuni fatti sociali rilevanti: aumento povertà e diseguaglianze ingiuste, incremento delle malattie croniche e nuovi disagi, importanza delle condizioni di lavoro e organizzazione urbana. Fondamentalmente la Medicina fondata solo sugli ospedali fa male alla salute.

È difficile ma necessario un "discorso nazionale" su salute-sanità, con la sempre più forte minaccia della messa in crisi della sanità universale ed un'Italia spaccata in due. La sfida difficile è: al Nord, razionalizzazione non riduzione spesa; al Sud, Piani di Rientro, senza "ammazzare il paziente". Anche la regione toscana farà grande fatica a mantenere la sua capacità di tenuta dell'equilibrio di bilancio (anche senza considerare il danno ricevuto dal disastro dell'ASL Massa Carrara..).

Su cosa ci vogliamo caratterizzare? Respingere la tesi dei costi insostenibili del welfare italiano (sono numerosi i dati di confronto tra paese EU). No alla torsione individualista della medicina. Non solo farmacopea e terapie avveniristiche, ma partecipazione, democrazia e diffusione delle "competenze", per intervenire sui fattori di rischio e di disagio.

Due obiettivi generali da perseguire in toscana:

- **proporre SEL e la rete che stiamo costruendo come strumento e luogo molto aperto di iniziative, diffusione materiale e di condizionamento positivo delle scelte pubbliche** (anche se SEL non è nel governo regionale...). Rafforzamento del forum a livello regionale.
- **Contribuire alla discussione sul PSSIR 2011-2015 (Piano Socio Sanitario Integrato Regionale)**, in costruzione in questo periodo.

Sappiamo che nella nostra regione le condizioni di salute sono "mediamente" buone, ma dobbiamo considerare:

- le differenze tra zone in termini di indicatori di salute sono aumentate (peggiori nelle zone della costa...)
- l'incremento delle malattie croniche, non dovuto solo all'aumento della speranza di vita, ma anche a cause "ambientali"
- la riduzione della mortalità ma non dell'incidenza di certi tumori (numero nuovi casi), ad es. nei bambini
- l'incremento del numero di anni di vita attesa, ma non di anni in buona salute
- la diffusione stili di vita "non salutogeni" (ma dovuti ad "ambiente e condizione di lavoro", è ingiusta e inefficace la colpevolizzazione individuale..)
- l'incremento delle forme di disagio e disturbi mentali nuovi (a partire dalla diffusa affettività negata...)
- la tragedia del taglio delle risorse ai servizi sociali
- nei servizi pubblici avanzano scoraggiamento, disagio e rancori...
- rischio di allontanamento dei servizi dalla "vita vera": anche il linguaggio come indicatore di questo pericolo (medicina del lavoro o salute dei lavoratori, risorsa umana o persona, cliente o persona, ecc)
- un sistema curativo toscano ancora tra ai più avanzati nel nostro paese

Obiettivo specifico minimo e ovvio per la nostra regione in questo campo: *non regredire*. Ma allora, con i nuovi tagli e ticket che ci vengono serviti in questo periodo solo come "antipasto" (8 miliardi di riduzione di trasferimenti in 3 anni..), non dobbiamo solo conservare, ma è necessario anche il coraggio del cambiamento.

Sono numerosi i problemi e i terreni specifici dove ci sono "esperienze e punti vista avanzati" da raccogliere e valorizzare. Ad es.: previsione dell'inserimento dell'indice di

deprivazione sociale tra i parametri di attribuzione quota di risorse alla ASL, servizi territoriali e partecipazione, ambiente-salute e rilancio prevenzione collettiva, razionalizzazione della spesa sulla base dell'appropriatezza e necessità delle prestazioni, riduzione costi dirigenziali e del numero delle strutture organizzative con garanzia di mantenimento delle professionalità e dei servizi necessari, anche potenziando il livello di Area Vasta, "cura" dello sviluppo dei nuovi rapporti tra professioni e valorizzazione del lavoro nei servizi pubblici, salute mentale, diritti immigrati e informazione, procreazione assistita, medicine complementari, problema dell'ipertrofia del management e della parte amministrativa dirigenziale, la situazione di stallo delle Società della Salute che corre il rischio di far saltare l'integrazione socio sanitaria (con il modello ospedaliero naturalmente sempre più orientato sulle acuzie, il territorio è la vera sfida del futuro) e rende necessaria una verifica straordinaria di qs esperienza.

Ci attende un duro ma anche entusiasmante lavoro.

Mauro Valiani

Luglio 2011